



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 2471 del 04-08-2009 pag. 1/28



Unione europea
Fondo sociale europeo



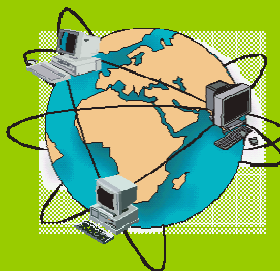
REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE ISTRUZIONE FSE 2007-2013

**OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
ASSE CAPITALE UMANO**

L'IMPRESA INCONTRA L'ISTRUZIONE



***Percorsi formativi a carattere seminariale
per la costruzione di reti di conoscenza tra
Imprese e Sistemi di Istruzione e Formazione***

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL
FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI
DEI REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

**ANNO 2009
“INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO”**

INDICE

SEZIONE 1 - FINALITA' E CARATTERISTICHE DELL'AZIONE.....	4
1.1. DEFINIZIONE DELL'AZIONE NELL'AMBITO DELL'ASSE CAPITALE UMANO	4
1.2. QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013.....	5
1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
1.4. PRINCIPI ORIZZONTALI	6
SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	7
2.1. FINALITÀ E CONTENUTI DELL'AZIONE MESSA A BANDO	7
2.2 DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI	8
2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO	9
2.4 DESTINATARI	9
SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI	10
3.1 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI.....	10
3.2 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI.....	10
3.3 MONITORAGGIO	11
3.4 SEDI FORMATIVE.....	11
3.5 FIDEJUSSIONE.....	11
3.6 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE	11
3.7 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI.....	11
3.7.1 Principi Generali	11
3.7.2 Deleghe	12
3.7.3 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori	13
3.7.4 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi.....	13
3.7.5 Acquisizione di Beni	14
SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI.....	15
4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI.....	15
4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti	15
4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria.....	15
4.2 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI.....	16
4.2.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti.....	16
4.2.2 Macrocategorie di spesa.....	16
MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione	17
MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione.....	17
MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione	19
MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno	19
MACROCATEGORIA C – Costi indiretti	20
4.3 PARAMETRAZIONE ECONOMICA.....	20
4.4 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO.....	20
4.5 INSERIMENTO DI NUOVI DESTINATARI.....	21

4.6 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET.....	21
4.7 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE.....	21
SEZIONE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE	23
5.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	23
SEZIONE 6 – NORME GENERALI.....	25
6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	25
6.2 TEMPI ED ESITI DELL’ISTRUTTORIA.....	26
6.3 TERMINE PER L’AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI.....	26
6.4 TUTELA DELLA PRIVACY	26
6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	27
6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE	27
6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO.....	27
SCHEDA DI VALUTAZIONE	28

SEZIONE 1 - FINALITA' E CARATTERISTICHE DELL'AZIONE
--

1.1. DEFINIZIONE DELL'AZIONE NELL'AMBITO DELL'ASSE CAPITALE UMANO

L'Istruzione e la Formazione interessano non solo gli studenti e gli insegnanti ma anche e soprattutto i cittadini, siano essi genitori e quindi interessati al futuro dei loro figli, siano essi imprenditori, consapevoli che senza giovani ben formati le imprese non hanno futuro.

Ne deriva l'importanza che il sistema imprenditoriale creda fortemente nel ruolo delle istituzioni formative e collabori con esse.

E' altrettanto importante che i Sistemi dell'Istruzione e della Formazione tengano conto delle esigenze effettive della società, sia in termini culturali sia professionali.

Come le imprese devono tenere il passo del cambiamento puntando sull'innovazione e la qualità, così il futuro degli Organismi di Istruzione e Formazione sta nell'innovazione e nella qualità dei processi organizzativi, nell'apprendimento dei ragazzi, nella preparazione degli insegnanti.

Ogni struttura educativa costituisce nel suo territorio un nucleo vivo di sviluppo, concorrendo in modo decisivo allo sviluppo del suo territorio.

La vera sfida è dunque quella di realizzare una forte alleanza tra pubblico e privato con l'obiettivo di migliorare la qualità del sistema educativo.

Attraverso questo processo, che favorisce la ricomposizione tra sapere teorico e competenze operative, il sistema può dotarsi di una sua capacità di interpretazione dei fabbisogni locali divenendo luogo privilegiato di dialogo tra impresa e territorio.

Oggi il sistema delle imprese chiede al sistema educativo di fornire ai giovani un insieme di conoscenze e abilità caratterizzate da un rapporto attivo con la realtà economica e con l'ambiente; coniugando educazione generale e educazione al lavoro, la cui sintesi diviene presupposto del processo di professionalizzazione.

Per raggiungere siffatto obiettivo le Scuole e i Centri di Formazione hanno bisogno di rinforzare il dialogo e la cooperazione tra soggetti differenti, ma consapevoli che lo sviluppo socio – economico del territorio di riferimento, è sempre più collegato alla propria qualificazione e all'inserimento delle nuove generazioni nel sistema economico – produttivo ed imprenditoriale.

Un assunto che la Regione Veneto ha voluto di recente formalizzare con DGR n. 883 del 31 marzo 2009, sottoscrivendo un Protocollo d'Intesa con l'Ufficio scolastico regionale e Confindustria.

Il Protocollo ribadisce l'importanza della preparazione scolastica come fondamentale momento di acquisizione da parte dei giovani delle competenze scientifiche, tecniche, tecnologiche ed organizzative tali da rendere l'economia manifatturiera che contraddistingue la realtà del Veneto, innovativa e competitiva sui mercati internazionali, condividendo la convinzione che un'economia fondata su una rete di aziende, collegate organicamente con la formazione tecnica del territorio, quale è quella tipologicamente e strutturalmente propria della regione Veneto, può rappresentare, non solo in ambito locale, ma anche per l'intero Paese, un fattore strategico per fronteggiare positivamente l'attuale fase storica di crisi dell'economia internazionale.

La programmazione FSE intende accompagnare le trasformazioni del sistema educativo e del sistema produttivo puntando proprio sul ruolo delle risorse umane, centrali nel raggiungimento dell'obiettivo generale "Competitività e Occupazione".

In tal senso la presente Direttiva, nell'ambito dell'asse "Capitale Umano" del Programma Operativo FSE 2007 – 2013 della Regione Veneto, fissa le modalità di presentazione di progetti quadro tesi a rinforzare il dialogo e l'incontro tra imprese e Istituti di istruzione secondaria e Centri che realizzano i percorsi di Formazione triennale a qualifica, attraverso percorsi formativi di tipo seminariale rivolti a insegnanti e tecnici.

1.2. QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013

La linea di intervento intende rispondere ad uno degli obiettivi prioritari della strategia europea tesa a favorire un raccordo più stretto con il territorio del sistema educativo che spesso appare autoreferenziale e molte volte slegato dal mondo del lavoro.

In tal senso le azioni dovranno sperimentare modelli tesi ad innalzare il livello di integrazione tra i sistemi e favorire un nuovo approccio rispetto alle competenze richieste dal mercato del lavoro.

Obiettivo:	Competitività Regionale e Occupazione
Asse:	Capitale Umano
Cat. di spesa:	Cat: 74
Obiettivo Specifico	(1) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; consolidare una offerta di qualità di alta formazione per il lavoro al fine di dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e potenziare la costruzione di reti tra ricerca, formazione, istruzione e imprese per supportare la crescita dell'economia
Obiettivo Operativo	(1) Sostenere il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da garantire lo sviluppo delle competenze necessarie a coprire i fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro ed atte a contribuire alla realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza.
Azione:	Azioni di istruzione e formazione integrate finalizzate alla elaborazione /introduzione della riforma del sistema educativo svolte attraverso reti di partenariato.

1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Programma Operativo Fondo Sociale Europeo** Competitività ed Occupazione della Regione Veneto;
- **L.R. n. 19/2002** del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- **DGR n. 113/2005** del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni.
- **DGR n. 883/2009** del 31 marzo 2009 "Piano per l'innovazione nell'Istruzione Tecnica, aperto a tutti gli Istituti Tecnici del territorio regionale, mediante la sperimentazione di forme di innovazione organizzativa e metodologico - didattica. Approvazione protocollo d'intesa.

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto dei seguenti documenti:

- **DPR n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 “Norma sull’ammissibilità della spesa FSE”, elaborata da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Amministrazioni regionali e nazionali del FESR e del FSE, coordinato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro.
- “**Vademecum** per l’ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013” elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

1.4. PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all’integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell’articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell’art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell’attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all’accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l’affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull’azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell’ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell’innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione Veneto intende perseguire l’obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell’ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell’ambiente conformemente all’art. 6 del Trattato.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**2.1. FINALITÀ E CONTENUTI DELL'AZIONE MESSA A BANDO**

Gli insegnanti giocano un ruolo cruciale nel sostenere le esperienze d'apprendimento dei giovani e sono attori chiave per lo sviluppo del sistema educativo e l'attuazione della relativa riforma dell'istruzione.

Una istruzione di alta qualità garantisce a chi apprende una maggiore soddisfazione e realizzazione, migliori abilità sociali e più diversificate possibilità d'impiego. Di qui il ruolo dei docenti che esercitano un'influenza importante sulla società e svolgono una funzione vitale nel promuovere il potenziale umano e nel forgiare le future generazioni.

La scuola media superiore, ma anche i Centri di Formazione iniziale, devono formare i giovani secondo le potenzialità personali e le reali opportunità del mercato del lavoro, permettendo sia il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite sia un migliore approccio alla realtà socio-economica.

Gli insegnanti, che sono i principali mediatori di tale processo, spesso non hanno a disposizione gli strumenti per svolgere al meglio tale funzione; essi dovrebbero non solo possedere gli strumenti adeguati per rispondere alle sfide in continua evoluzione della società della conoscenza, ma anche parteciparvi attivamente.

Il dialogo tra sistema educativo e mondo del lavoro diviene allora centrale per verificare sul campo i possibili collegamenti tra attività scolastica e formativa e realtà produttiva, tra abilità trasmesse nel processo di insegnamento/apprendimento e ricadute nel mondo del lavoro.

In questo senso va il significato dell'azione bandita. Realizzare momenti di incontro tra insegnanti delle Scuole Medie Superiori e dei Centri di Formazione Professionale che gestiscono la formazione iniziale, con imprenditori, manager e tecnici di aziende, volti a socializzare ed arricchire programmi e contenuti didattici dei diversi indirizzi scolastici.

I seminari formativi dovranno pertanto favorire un dialogo con i responsabili dei vari settori operativi aziendali per cogliere al meglio le aspettative formative individuare esperienze specifiche, buone prassi e situazioni in apprendimento attivo.

L'iniziativa, oltre che verificare la coerenza dell'attività didattica con le esigenze delle imprese, costituisce anche un'occasione di aggiornamento del personale docente e un'opportunità per far conoscere all'esterno i percorsi curriculari attivati dagli organismi di istruzione e formazione, aprendo un confronto sulla dimensione operativa delle discipline.

Essa infine, inserendosi nell'ambito del vasto processo di riforma del sistema d'istruzione che sta interessando il Paese, dovrà contribuire ad elevarne la qualità e l'efficacia aumentando l'integrazione dei percorsi con la realtà territoriale in cui le scuole operano.

Sintetizzando, gli obiettivi dell'azione saranno:

- Potenziare le competenze operative dei docenti attraverso il confronto con referenti aziendali;
- Arricchire i programmi scolastici con contenuti aderenti alle dinamiche del lavoro e ai processi produttivi; favorendo un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico e produttivo del territorio;
- Sviluppare un atteggiamento positivo delle imprese nei confronti della "conoscenza" intesa quale somma di abilità logiche ed operative e non esclusivamente collegate al "saper fare";
- Promuovere e sostenere, anche attraverso la valorizzazione della funzione del docente, un raccordo sempre più stretto e proficuo tra le istituzioni scolastiche e formative ed il contesto produttivo, quale importante fattore di sviluppo del territorio e quale collante tra i bisogni, gli interessi, le aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie ed il sistema economico produttivo.

2.2 DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali, formulate attraverso l'apposito modello on-line, dovranno evidenziare un'attività di interazione degli Istituti di istruzione secondaria e dei CFP con aziende del territorio, che favorisca il confronto tra gli insegnanti e gli esperti del mondo del lavoro attraverso la realizzazione di un modello innovativo che crei un vero collegamento tra il sistema educativo ed il sistema produttivo.

Saranno ammissibili pertanto, progetti quadro che prevedano da un minimo di 2 ad un massimo di 4 percorsi formativi a carattere seminariale, da realizzarsi presso gli Istituti scolastici di II° grado o presso i Centri che realizzano i percorsi triennali di Formazione e Istruzione Professionale, i cui destinatari saranno docenti e tecnici delle rispettive Istituzioni.

Ciascun percorso formativo a carattere seminariale all'interno del progetto quadro dovrà avere una durata di 12 ore e prevedere un numero minimo di 5 e massimo di 10 destinatari effettivi.

Non sono ammissibili iterazioni dei singoli percorsi all'interno del progetto quadro né iterazioni dello stesso progetto quadro.

Nella composizione dei gruppi di partecipanti si dovrà tener conto della coerenza tra gli indirizzi di studio della Scuola o del CFP ed i settori/comparti produttivi delle aziende coinvolte.

I percorsi dovranno consentire, attraverso un confronto sul contenuto dei programmi di studio, di verificare in che misura le conoscenze, le competenze e le abilità trasmesse agli studenti nel processo di insegnamento-apprendimento siano spendibili nel mondo del lavoro.

Le riflessioni avviate potranno di conseguenza fornire elementi utili all'arricchimento dei programmi disciplinari (esercitazioni su casi reali, contenuti specifici, materiali di approfondimento, ecc...)

Gli incontri oltre a consentire la valutazione della coerenza dell'attività didattica con le esigenze delle imprese, costituiranno un'occasione di aggiornamento del personale insegnante e tecnico della Scuola o del CFP su tematiche operative e un'opportunità per far conoscere all'esterno i percorsi curriculari attivati dalla Scuola o dal CFP per aprire un confronto sulla dimensione operativa delle discipline.

I percorsi dovranno coinvolgere in qualità di docenti personale aziendale (Imprenditori, Manager, Tecnici) con incarichi individuali

Scuole e CFP in tal modo, potrebbero arricchire i propri programmi di contenuti operativi; l'azienda potrebbe "scoprire" e meglio apprezzare i contenuti, le metodologie e le concettualizzazioni dei programmi scolastici e della formazione iniziale.

I reali fruitori di tale iniziativa saranno in definitiva gli alunni di oggi, i lavoratori di domani.

I progetti dovranno visualizzare il rapporto di collaborazione tra Beneficiario ed Impresa/e coinvolte, mediante accordo scritto di partenariato di rete.

Ciascun partenariato indicato nel formulario on line dovrà essere formalizzato tramite sottoscrizione della scheda Partner presente nell'Allegato B.

Trattandosi di un partenariato di rete e non incidendo dunque sugli aspetti finanziari, la sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa previa comunicazione alla Direzione Regionale Istruzione.

Dovranno altresì essere poste in evidenza l'adozione di azioni di monitoraggio qualitativo e di valutazione, che permettano di misurare e verificare gli esiti delle azioni proposte/realizzate e la loro rispondenza e coerenza con le esigenze del territorio.

Ad ogni progetto quadro farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello on-line.

2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO

Potranno presentare progetti:

- le strutture accreditate iscritte nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Le strutture non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

Ogni soggetto proponente non potrà presentare complessivamente più di 3 progetti quadro a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

2.4 DESTINATARI

Destinatari delle azioni descritte nella presente Direttiva dovranno essere gli Insegnanti ed i Tecnici che operano negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e nei Centri che realizzano i percorsi triennali di Formazione e Istruzione Professionale (Area Giovani).

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

Per tutto quanto non indicato nella presente Direttiva, si fa riferimento all'Allegato E al presente bando "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività FSE".

3.1 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI

I Soggetti Proponenti, oltre che certificare l'assenza di cause ostative allo svolgimento delle attività, dovranno:

- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o avere in corso a proprio carico un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versare in stato di sospensione dell'attività;
- non avere tra i propri amministratori e persone munite di poteri, persone fisiche nei cui confronti sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- non avere subito l'applicazione di sanzioni interdittive di cui al D.Lgs. 231/01;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
- non essersi resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni di cui ai precedenti punti;
- applicare al proprio personale dipendente il contratto di lavoro di riferimento.

Il legale rappresentante e le persone munite di potere del Soggetto Proponente, inoltre, non devono aver subito condanne per alcuno dei delitti di cui all'art. 32 quater del codice penale, né per altri reati che comportano la perdita della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

L'assenza di tali cause ostative dovrà risultare, a pena di esclusione, da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. 445/2000.

Per tutto quanto non indicato nella presente direttiva si fa riferimento agli adempimenti amministrativi e rendicontativi approvati con la medesima DGR.

3.2 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate dalla Regione Veneto;
- b) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.
La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;
- c) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;

- d) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- e) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

3.3 MONITORAGGIO

E' fatto obbligo ai Soggetti proponenti di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività.

3.4 SEDI FORMATIVE

Dovrà essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

3.5 FIDEJUSSIONE

Ad integrazione di quanto riportato nell'allegato "E", si precisa che gli Enti Pubblici beneficiari di finanziamenti a compartecipazione comunitaria, potranno stipulare una polizza fideiussoria in alternativa alla modalità di delegazione di pagamento.

3.6 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE

I soggetti attuatori dovranno garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza e nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dall'allegato "E": "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

3.7 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

3.7.1 Principi Generali

Nei casi diversi dal contratto di appalto, ovvero quando la fornitura del bene, del servizio o della prestazione è regolata con titolo avente natura concessoria (sovvenzione), il beneficiario responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite dalle Autorità di gestione, in linea con quanto definito nel presente paragrafo.

Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il beneficiario per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi.

Va precisato inoltre che non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.

Per altro verso neppure possono essere considerati come affidamenti a terzi le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:

- le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di una operazione;
- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

Nella categoria generale dell'affidamento a terzi (che possiamo considerare il *genus*) rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega" (comunque non ammessa nel presente bando), sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori" (*species*).

A titolo meramente informativo si rammenta che nella *species* della delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa.

Si tratta, in buona sostanza, di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.

Non rientra invece nella delega il caso (*species*) concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

Si considera affidamento di parte delle attività ad enti terzi, il ricorso a servizi di somministrazione di lavoro. In base alla natura dell'attività da svolgere, l'utilizzo di tale servizio può, a secondo dei casi, rientrare nella delega delle attività o nell'acquisizione di beni e servizi.

Di conseguenza, il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni e le procedure previste per tali forme di affidamento nel prosieguo riportate.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:

- attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
- accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo sarà dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi

3.7.2 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Per la particolare natura delle attività oggetto del presente bando, **non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

3.73 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile

3.7.4 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi

Le procedure che il beneficiario dell'operazione deve seguire per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi sono definite dall'Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione.

Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applichino le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

A tal fine l'AdG ha previsto che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati¹ e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000,01 a € 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici².

¹ L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

² Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici oltre la soglia di euro 206.000,00, la stessa varierà automaticamente in relazione alle eventuali variazioni della omologa soglia definita dal medesimo codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

Nell'ambito delle procedure per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi, sia in regime di delega sia con riferimento all'acquisizione di beni e servizi strumentali, è riconosciuta in capo all'Autorità di gestione la possibilità di esercitare poteri di indirizzo, controllo e autotutela vincolanti per i beneficiari.

Non si applicano le procedure sopra riportate nel caso di utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio le quote di affitto di immobili).

3.7.5 Acquisizione di Beni

Ai sensi dell'articolo 11 c. 2 del regolamento 1081/2006 non sono ammissibili al contributo del FSE le spese sostenute per "l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni".

Diversamente sono ammissibili "i costi di ammortamento di beni ammortizzabili, assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo" (cfr. art. 11 c. 3 lett. c)).

In base all'articolo 102 c. 5 del Tuir, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.

Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

Nel caso di attività formative, la spesa per l'acquisto di materiale didattico ad uso dei destinatari della formazione è ammissibile e imputabile all'operazione finanziata.

SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI
--

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI

4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

I costi sono “diretti” quando direttamente connessi all’operazione, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziata.

A seconda della tipologia di intervento, tali costi possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dallo stesso beneficiario. Nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

I costi sono “indiretti” quando, benché riferibili indirettamente all’operazione, non sono o non possono essere direttamente connessi all’operazione medesima, ma possono anche essere collegati alle attività generali dell’organismo che attua l’operazione (beneficiario).

Sono costi per i quali è difficile determinare con precisione l’ammontare attribuibile ad un’operazione specifica. Ai sensi dell’art. 11.3 del reg. 1081/2006 e dell’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in caso di sovvenzioni, sono riconosciuti i costi indiretti dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti di un’operazione.

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso che nel seguente bando non dovrà superare il 20% dei costi diretti. Un elenco indicativo di voci di spesa indirette è contenuto nello schema di preventivo (Allegato D).

4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria

Nello specifico, l’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 prevede che “Per il FSE le spese indirette potranno essere dichiarate su base forfetaria, entro il limite del 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, purché, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Sulla base della nota interpretativa della CE presentata nell’ambito della riunione del 29 maggio 2007 a Bruxelles del gruppo tecnico di lavoro, successivamente trasmessa dalla DG Occupazione con nota NVDP D(2007)21614 del 22 ottobre 2007, si riportano di seguito alcuni requisiti minimi per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria:

- l’opzione di dichiarare i costi indiretti su base forfetaria deve riguardare l’operazione nella sua totalità;

- il ricorso all'opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

4.2 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI

4.2.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi. Alcune voci non sono ammissibili e di conseguenza i relativi campi non saranno visibili nel formulario on-line.

L'allegato "D" del presente bando riproduce formulario e preventivo standard puramente indicativi.

4.2.2 Macrocategorie di spesa

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario (in allegato) per la descrizione del percorso, un "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.

Nella schematizzazione di seguito riportata, le prime quattro macrocategorie riguardano i costi diretti imputabili all'operazione o al progetto.

Nello specifico le prime tre fanno riferimento ad una convenzionale classificazione logica e/o cronologica dei costi connessi all'operazione o al progetto finanziato. Si riferiscono, in particolare, ai costi relativi alle fasi di preparazione, cioè preliminare e strumentale all'erogazione del servizio principale (es. l'erogazione del corso di formazione), ai costi relativi alla realizzazione vera e propria e a quelli relativi alle fasi successive al termine del servizio legate alla diffusione dei risultati. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione delle diverse attività dell'operazione.

L'ultima macrocategoria, al contrario, fa riferimento a *costi indiretti*, ovvero quelli che attengono al funzionamento del soggetto che realizza l'operazione/progetto (beneficiario in caso di sovvenzioni).

- B1 Preparazione
- B2 Realizzazione
- B3 Diffusione dei risultati
- B4 Direzione e controllo interno
- C Costi indiretti.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliabile in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione**B.1.1 Progettazione**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Individuazione e Coinvolgimento dei Partner e dei Destinatari;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi).

B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione**B.2.1 Docenza (dipendenti e collaboratori)**

Con riferimento alle spese previste per le docenze sono previste due fasce di livello, definite come segue:

fascia A: costo massimo per ogni ora di docenza pari a **€. 78,00** al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno quinquennale appartenenti alle seguenti categorie:

- docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

fascia B: costo massimo per ogni ora di docenza pari a **€. 52,00** al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno triennale appartenenti alle seguenti categorie:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

B.2.5 Tutoraggio

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di tutoraggio didattico.

Per quanto riguarda la figura del "Tutor", si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione d'aula.

Il massimale di costo previsto per i collaboratori non dipendenti è fissato ad **€ 30,00/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti

La copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) dei destinatari è obbligatoria. La spesa possibile, comunque, non potrà superare **€ 78,00** per ogni destinatario.

Qualora il percorso dovesse avviarsi con un numero di destinatari maggiore di quello previsto in progetto, sarà cura del beneficiario apportare, ove necessario, le opportune modifiche al budget per coprire le assicurazioni dei destinatari non contabilizzati.

B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni. Da questa voce sono esclusi i materiali di cancelleria che saranno riconosciuti come indiretti.

Vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopiatrice (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

Il costo di elaborazione della dispensa/testo originale, conservato dall'Ente ed esibito in fase di ispezione, sarà imputato nella voce B1.3.

Qualora il percorso dovesse avviarsi con un numero di destinatari maggiore di quello previsto in progetto, sarà cura del beneficiario apportare, ove necessario, le opportune modifiche al budget per assicurare il materiale didattico ai destinatari non contabilizzati.

B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione

Le spese riferibili alla cat B.3 non sono ammesse.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore dovrà possedere almeno un'esperienza triennale di consulenza coerente con il settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per i collaboratori non dipendenti, il costo orario per l'attività di coordinamento non potrà superare **€. 37,50/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative.

Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

B.4.5 Garanzie fidejussorie

In alternativa alla delegazione di pagamento, in questa voce potranno essere imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

MACROCATEGORIA C – Costi indiretti

Tali costi possono essere imputati all'operazione nella misura massima del 20% dei costi diretti, secondo le seguenti modalità:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure in alternativa;
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

4.3 PARAMETRAZIONE ECONOMICA

La quantificazione oraria di ciascun progetto quadro costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

Il costo ora/progetto quadro massimo non dovrà essere superiore a

- **€ 200,00/ora formazione.**

In sede preventiva il superamento del parametro stesso comporterà l'esclusione del progetto.

Ogni progetto quadro dunque, costituito da un massimo di 4 percorsi di formazione a carattere seminariale, non potrà superare il costo massimo di **€ 9.600,00**

I costi indiretti dichiarati su base forfetaria, compresi nel costo massimo ammissibile del progetto, possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

Tali percentuali dovranno essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale.

Di conseguenza, l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporterà una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

4.4 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO

Fatto salvo il principio della frequenza obbligatoria ad un percorso finanziato dal FSE da parte dei destinatari a salvaguardia degli obiettivi sanciti dal PO 2007-2013, si rammenta che il riconoscimento dell'effettiva frequenza dell'allievo si realizza al raggiungimento del 70% delle ore complessive di presenza al relativo percorso.

Circa l'ammissibilità delle spese, si precisa che in sede di rendiconto sarà effettuata la rideterminazione finanziaria qualora il numero di destinatari al termine del singolo corso (gli allievi che abbiano raggiunto il 70% di ore di frequenza per ognuno dei percorsi all'interno del progetto quadro) dovesse essere inferiore al numero minimo di destinatari fissato dalla presente Direttiva.

Esemplificando, questa Direttiva fissa a 5 unità il numero minimo di destinatari per l'avvio di un singolo percorso all'interno del progetto quadro; supponiamo che il singolo corso venga avviato con 7 destinatari e si concluda con 6 o con 5 partecipanti; in tal caso non sarebbe effettuato alcun taglio finanziario perché soddisfatto il numero minimo di destinatari previsto dalla Direttiva.

Al contrario, se il percorso dovesse avviarsi con 5, 6 o 7 destinatari ma si dovesse concludere con 4 partecipanti, sarebbe effettuata una riduzione di 1/5 del costo complessivo del progetto, con 3 partecipanti finali la riduzione sarebbe di 2/5 e così via.

4.5 INSERIMENTO DI NUOVI DESTINATARI

Durante l'attività formativa sarà possibile sostituire un destinatario ritiratosi.

La sostituzione potrà essere effettuata non oltre il primo quarto della durata del singolo percorso all'interno del progetto quadro..

4.6 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie per un più efficace risultato dovranno essere sottoposte preventivamente alla valutazione della Direzione regionale Istruzione e da questa approvate.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto.

Le variazioni di budget saranno gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, dovranno essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superino il 10% della previsione iniziale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, dovranno essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria ad un'altra e per lo stesso soggetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- in nessun caso potranno essere aumentati i costi previsti nella macrocategoria B1.

Relativamente alla casistica sopra esposta, tutte quelle variazioni non richieste, non autorizzate e/o operate in difformità rispetto alle disposizioni, comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo o in difformità con le presenti disposizioni.

4.7 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE

I costi del personale dipendente vengono imputati secondo un metodo per competenza, con rilevazione contestuale dell'uscita di cassa riferita alla retribuzione pagata, degli altri elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita e degli oneri accessori a carico del soggetto affidatario (ente o azienda).

L'imputazione avviene quindi come segue:

- imputazione alla specifica voce (es. "Tutoraggio") del giustificativo di spesa corrispondente alla busta paga, secondo quanto sopra indicato con particolare riferimento ai campi "Numero del documento" e "Denominazione soggetto fornitore", con indicazione:
 - alla voce "Importo documento" del lordo percipiente
 - alla voce "Quota parte dell'importo imputata al progetto" della quota parte della retribuzione imputata al progetto, comprensiva degli elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita
- imputazione contestuale, anche cumulativa, sull'apposita voce di spesa ("altri oneri accessori..."), degli oneri accessori a carico esclusivo del soggetto affidatario economicamente riferibili alle retribuzioni di cui sopra, con indicazione della modalità di pagamento "altro"

Si segnala che, anche in fase di controllo in itinere dell'avanzamento finanziario, il beneficiario dovrà essere in grado di evidenziare, attraverso la presentazione dei modelli F24 e di tabelle di riconciliazione tra l'importo dichiarato e i documenti contabili, il versamento degli oneri dovuti e la corretta imputazione degli stessi al progetto.

SEZIONE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE

5.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dal bando.
2. Essere presentati dai soggetti proponenti indicati dalla direttiva.
3. Essere coerenti con le caratteristiche programmatiche di durata e articolazione prevista nelle precedenti sezioni.
4. Rispettare il numero massimo di progetti presentabili previsto.
5. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti. La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto dei parametri esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:

I pesi assegnati saranno i seguenti:

Parametro 1	COERENZA TECNICO DIDATTICA Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio, delle aziende, con particolare riferimento ai distretti produttivi. Trasferibilità della professionalità da acquisire nel contesto sociale ed economico del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E MONITORAGGIO Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie formative. Innovatività delle metodologie didattiche. Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti

Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Valore professionalizzante del progetto..	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 6	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 sarà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

SEZIONE 6 – NORME GENERALI**6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE³**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 0412795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - o codice fiscale dell'Organismo richiedente
 - o partita IVA dell'Organismo richiedente
 - o denominazione dell'Organismo richiedente
 - o indirizzo della sede legale
 - o indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - o eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - o nominativo del legale rappresentante
 - o codice fiscale del legale rappresentante
 - o riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.
- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull'imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30172 Venezia/Mestre entro e non oltre il sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

³ Il sistema on line è in fase di sperimentazione e soggetto a modifiche e implementazioni. Si invitano pertanto i soggetti proponenti alla massima collaborazione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: “*Bando FSE 2007-2013 – Asse Capitale Umano – Tipologia progettuale: “L’impresa incontra L’Istruzione”*”.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* di cui all’ Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni.

6.2 TEMPI ED ESITI DELL’ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all’approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell’istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁴.

Il sito della Regione sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

6.3 TERMINE PER L’AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le attività proposte nell’ambito del presente Bando dovranno essere immediatamente cantierabili. I progetti approvati dovranno essere avviati entro 180 gg. dalla pubblicazione dell’avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Salvo casi particolari debitamente motivati, le attività dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2010.

6.4 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy.

⁴ La pagina sarà disponibile all’indirizzo

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/Fondo+Sociale+Europeo.htm>

6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Regionale Istruzione (Dirigente responsabile: dott. Marco Caccin).

6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia

6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della regione: www.regione.veneto.it.

Informazioni potranno inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30172 Venezia-Mestre, telefono: 041.2795712 – 041.2795017 – 041.2795083.

Per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, sarà possibile contattare i numeri 041 2795131 – 5154.

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Asse	Capitale Umano
Tipologia Progettuale	L'impresa incontra L'Istruzione

CODICE ENTE: _____ ENTE: _____

N. PROGETTO ____/____ TITOLO DEL PROGETTO: _____

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

	SI	NO
A – TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA		
B – REQUISITI DEL PROPONENTE		
C – REQUISITI DURATA, ARTICOLAZIONE E DESTINATARI		
D – MASSIMALE DI PROGETTI PRESENTABILI		
D – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO		

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Parametro 1	COERENZA TECNICO DIDATTICA Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere	(da 0 a 8 punti)
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio, delle aziende, con particolare riferimento ai distretti produttivi. Trasferibilità della professionalità da acquisire nel contesto sociale ed economico del Veneto.	(da 0 a 8 punti)
Parametro 3	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico.	(da 0 a 6 punti)
Parametro 4	METODOLOGIA E MONITORAGGIO Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie formative. Innovatività delle metodologie didattiche. Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto	(da 0 a 6 punti)
Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Valore professionalizzante del progetto..	(da 0 a 6 punti)
Parametro 6	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto	(da 0 a 8 punti)
TOTALE		